

INFEZIONE DA CAMPYLOBACTER SPP.: VALUTAZIONE DI UN TEST IN CHEMIOLUMINESCENZA VS ESAME CULTURALE

R. Degl'innocenti³, I. Degl'innocenti³, A. Conti³, L. Bianchi², T. Brunelli³, P. Lencioni², E. Rovinati³, L. Ortega De Luna³, A.M. Clemente³, P. Casprini¹

¹SOC PATOLOGIA CLINICA E IMMUNOALLERGOLOGIA FIRENZE E PRATO USL TOSCANA CENTRO

²SOS MICROBIOLOGIA OSPEDALE SAN JACOPO PISTOIA USL TOSCANA CENTRO

³SOS MICROBIOLOGIA OSPEDALE SANTO STEFANO PRATO USL TOSCANA CENTRO

INTRODUZIONE

Recentemente, in molte aree dell'Europa, la campylobatteriosi ha superato la salmonellosi come numero di casi, diventando una delle malattie batteriche gastrointestinali più diffuse. Considerevoli sono le problematiche legate alla sua diffusione per la salute pubblica, ma anche dal lato socio-economico. I casi italiani riportati dal ECDC per il 2016 si fermano a 1057, sicuramente sottostimati. La ricerca ed il riconoscimento del *Campylobacter* in campioni fecali possano essere difficoltosi ed è per questo che un sistema come quello proposto da Diasorin può facilitare la diagnosi microbiologica, riducendo i tempi di refertazione ed i carichi di lavoro. Per questo abbiamo provato il kit Liaison *Campylobacter* Ag (CLIA), un immunodosaggio in chemiluminescenza, utilizzando la piattaforma LIAISON XL (Diasorin) confrontando i risultati con l'esame colturale.

METODI

475 campioni di feci di pazienti ospedalizzati e ambulatoriali, pervenuti ai laboratori di Microbiologia degli ospedali di Prato e Pistoia (Usl Toscana Centro), sono stati inoculati su Agar *Campylobacter* per mezzo di una strumentazione automatizzata WASP (Copan) secondo lo schema in uso nei due laboratori, e successivamente processati al Liaison come pool di tre campioni (triplette). I campioni delle triplette positive (index $\geq 0,600$), erano poi processati singolarmente.

RISULTATI

Delle 158 triplette analizzate, 34 erano positive (index $\geq 0,600$). 30 campioni, appartenenti a 10 triplette, testati singolarmente risultarono negativi; dei 72 campioni appartenenti alle rimanenti 24 triplette positive, 27 risultarono positivi sia al CLIA che all'esame colturale. Un campione positivo all'esame colturale, è risultato negativo con CLIA. La sensibilità è risultata del 96,3% e la specificità del 99,8%.

CONCLUSIONI

Il crescente numero di prestazioni richieste al laboratorio di Microbiologia, la carenza di personale tecnico e l'utilità di risposte rapide al clinico, hanno stimolato l'industria a produrre strumentazioni automatiche ed affidabili per rispondere a queste necessità. La strumentazione Liaison XL di Diasorin ed il kit Liaison *Campylobacter* Ag sembrano rispondere a queste necessità, fornendo esiti affidabili, rapidi ed automatizzati. Lo screening dei campioni fecali permette sicuramente di diminuire i tempi di risposta per i campioni negativi (specificità 99,8%) permettendo al personale di concentrarsi sui campioni dubbi e/o positivi. L'adozione di uno screening con pool di tre campioni, si è dimostrata, nella nostra esperienza, vincente, permettendo con il minimo sforzo, una resa maggiore.